

L'assemblea regionale ha approvato l'assestamento del bilancio 1978 per progetti

Strumento per programmare

A favore hanno votato PCI, PSI, PSDI e PRI - La Democrazia cristiana si è astenuta - Ambiguo l'atteggiamento in aula dello scudo crociato - La replica di Ferrara e la dichiarazione di voto di Borgna

Uno strumento in più per programmare nel Lazio. Rispettando le scadenze di legge, ieri l'assemblea regionale ha votato l'assestamento del bilancio per il '78. A favore hanno votato i partiti della maggioranza programmatica (PCI, PSI, PSDI e PRI) e la DC si è astenuta, mentre si sono espressi liberamente i partiti minori.

partiti democratici hanno votato una nota che, dopo aver considerato come « la legge sull'assestamento del bilancio per progetti sia un corretto strumento di programmazione come metodo di governo » ha impegnato la giunta democratica a predisporre alcuni strumenti legislativi per dare una più attenta attuazione ai provvedimenti.

Nella sua replica il compagno Ferrara ha sottolineato come l'assestamento del bilancio non sia solo un atto contabile ma un atto di politica di governo. « Con l'assestamento vengono finanziati 45 progetti, su cui ci sono 200 miliardi, e vengono presentati 70 strumenti legislativi ».

no ai poteri pubblici nel documento si prevedeva, non soltanto la replica dell'assessore, un rinvio della programmazione al 1979. « Il bilancio è un documento che si rinnova ogni anno, presente ancora in forza del voto favorevole del partito repubblicano ».

Avvio della programmazione Per ultimo ha preso la parola il capigruppo del PCI, Gianni Borgna. I progetti — ha detto — seguono in un certo modo la programmazione del '78, e il bilancio è un documento che si rinnova ogni anno, presente ancora in forza del voto favorevole del partito repubblicano.

Le attività operaie della società di gestione delle Mole Adriane, in provincia di Ancona, sono state oggetto di un'indagine della Dc mozziana.

Aperto alla Mole Adriana il Festival della zona Nord



Il PCI, le sue scelte: dibattito con Occhetto e Camilla Ravera

Il partito, le sue scelte, la sua storia: questi temi ha trattato il dibattito del Festival della zona Nord, aperto alla Mole Adriana, in provincia di Ancona, il 25 luglio scorso. Il dibattito è stato moderato dal compagno Occhetto e Camilla Ravera.

« Il partito, le sue scelte, la sua storia: questi temi ha trattato il dibattito del Festival della zona Nord, aperto alla Mole Adriana, in provincia di Ancona, il 25 luglio scorso. Il dibattito è stato moderato dal compagno Occhetto e Camilla Ravera. »

Nella foto un momento del dibattito

Tentativi di rinvio

La seduta di ieri è stata occupata dalla replica dell'assessore al bilancio Maurizio Ferrara, vice presidente della giunta, e dalle dichiarazioni di voto. Per i lavori sono stati sospesi la DC dopo un rinvio, quanto immotivato, intervenendo il compagno Ferrara.

Una volontà di rottura

È stato a questo punto, con una procedura certamente rapida, che ha fatto il suo ingresso in aula il compagno Ferrara.

Una volta di più

« C'è una volontà di rottura », ha detto Ferrara, « che si manifesta in modo sempre più evidente ».

Una volta di più

« C'è una volontà di rottura », ha detto Ferrara, « che si manifesta in modo sempre più evidente ».

I lavori nel lussuoso complesso tra i pioppi erano proseguiti per anni nonostante tre ingiunzioni di demolizione



La ruspa del Comune abbatte una villa costruita nel parco dell'Appia Antica

Una battaglia iniziata cinque anni fa - Il proprietario, costruttore e « mediatore » di appartamenti aveva « nascosto » la costruzione sotto una impalcatura di cartoni - L'operazione iniziata all'alba

Giulio Carlo Lazzarini, costruttore e « piazzista » in grande di appartamenti, per farsi cava scari scelto diverse tra un bel posto tutto bello che c'è gente (la gente dei quartieri inabitati, e poi « Italia nostra » e « Fior di Urbino »).

Cinematografari e « vip » con le piscine e i ruderi

approvazione del PRG presieduto dal Comune nel '62, intralasciò la destinazione a parco pubblico di tutta la campagna ai lati dell'Appia antica per 2500 ettari su un fronte di 15 chilometri.

considerarlo, quanto meno, una cosa seria. E poi quando mai la mancanza di una licenza edilizia rappresentò un ostacolo per certi nostri « piazzisti » d'assalto? E così, come tanti altri infelici pezzi di questa città, la zona dell'Appia Antica fu costruita a riempirsi di macchie di cemento: oggi si contano 220 ville (50 con piscina), mentre altri 50 sono in costruzione.

C'era una villa, tutta abitata, e ora non c'è più. La ruspa del Comune l'ha battuta giù, ieri mattina, con una operazione condotta in gran segreto — come sempre in casi simili — per evitare intralci, cavilli e difficoltà dello speculatore di turno e dei suoi avvocati.

La villa a veduta dal Tevere non sembra neanche un grande. Anzi, non sembra neanche una villa. Per « occultare » il proprio operato, infatti, Lazzarini aveva fatto riscoprire integralmente con impalcature in legno, cartoni e lamierino in modo da dare l'impressione di una costruzione non ancora ultimata e poter appurare gli ultimi ruderi, che a

vrebbero dovuto essere invece bruciati dopo la prima ordinanza di demolizione del Comune, che risale al 1973. Dietro il « nascondiglio », comunque, c'era un edificio di un fabbricato di due piani più un semi interrato, con una base coperta di 100 metri quadrati. A fianco del fabbricato c'era un altro edificio, una specie di capannone, che in realtà è un altro appartamento, composto da una stanza, una cucina e un bagno. Il tutto intestato a Lada D'Appollonio Lazzarini, moglie del costruttore, che ha preferito mettere tutto a nome della sua signora per ovvie motivi fiscali.

Il momento dell'arrivo dei vigili in casa ci sono apparsi la signora e il figlio minore Roberto di 16 anni. Il marito è a Roma per lavoro, mentre l'altro figlio si trova al Caba per una visita medica ordinata dal distretto militare. Lada Lazzarini cerca in ogni modo di bloccare la ruspa, ma di ordinanze di demolizione ce ne sono una tre e ogni « bacchetta » non

quindi che risultano inutili. A un certo punto la donna ha una crisi isterica ed è necessario portarla su una « ruota » di vecchi arbori e portarla al S. Giovanni per un controllo. Alle 10.30 la ruspa avanza verso la villa demolita con il grande « cunicolo » davanti, soderato a mezz'ora. E sufficientemente pronto per le mani commovente a collare. Qualche altra esplosione e poi il lavoro viene ultimato dall'operaio con i martelli pneumatici e la pala meccanica.

Preso di mira la sede commerciale in via Garigliano al quartiere Trieste

Attentato contro gli uffici della SIP

Un chilo di polvere da mina sistemato in una scatola metallica - L'atto criminale rivendicato da sedicenti « gruppi rivoluzionari » - Momenti di panico

ULTIMO'ORA

Ucciso a revolverate davanti all'ippodromo

Delitto la notte scorsa a Tor di Valle. Verso mezzanotte e mezza uno sconosciuto ha telefonato al « 113 » annunciando che c'era un cadavere davanti all'ingresso principale dell'ippodromo. Un'auto del commissariato di pubblica sicurezza del quartiere EUR-Esposizione, recatasi immediatamente sul posto, ha infatti trovato un uomo morto che poco più tardi, attraverso i documenti è stato identificato per Franco Nicolini di 43 anni abitante in piazza San Giovanni di Dio.

Aggressione fascista a Ostia: arrestati sei squadristi

Giulio Volante fascista l'altro sera a Ostia. Tutto è cominciato in una piazza vicino alla scogliera, dove due squadristi hanno avuto un duello con un gruppo di giovani di sinistra. La storia sembrava conclusa con qualche spintone ma non è stato così. Poco più tardi, i due sono ritornati con i rinforzi, armati di spranghe e di coltelli. Hanno cercato i loro antagonisti per le strade e quando li hanno trovati li hanno picchiati di santa ragione ferendone due in modo grave. Ma stavolta i fascisti non tutto è andato liscio. Su denuncia degli aggrediti la polizia ha rintracciato i colpevoli e tutti e sei sono finiti in galera.

Attentato contro gli uffici della SIP

Gli strategici del terrolo sono tornati in azione. Dopo appena cinque giorni dal criminale attentato a palazzo Valentini un altro edificio è stato fatto esplodere davanti all'ingresso degli uffici commerciali della SIP, in via Garigliano al quartiere Trieste. La deflagrazione ha provocato molti danni all'interno e ha mandato in frantumi tutti i vetri dello stabile. Ci sono stati anche momenti di panico per i decedenti della chimica Sant'Anna che si trovava proprio di fronte alla sede della società telefonica.

Attentato contro gli uffici della SIP

La SIP era una stata presa di mira il 14 giugno scorso, durante la notte in corso fu fatto saltare un altro ufficio in via Garigliano, al centro della SIP. La SIP era una stata presa di mira il 14 giugno scorso, durante la notte in corso fu fatto saltare un altro ufficio in via Garigliano, al centro della SIP.



Gli uffici Sip di via Garigliano

La delibera di acquisizione approvata dal Consiglio provinciale

Diventerà una scuola pubblica il convento di Colle di Mezzo

Potrà ospitare 72 aule - Voto contrario della DC - 132 giovani delle liste speciali assunti per il censimento delle terre incolte

Dopo un anno e mezzo di lavoro per la SIP, il consiglio provinciale ha approvato la delibera di acquisizione del convento di Colle di Mezzo, in provincia di Roma. Il convento, che era in stato di abbandono, sarà trasformato in una scuola pubblica per ospitare 72 aule. La delibera è stata approvata con un voto contrario della DC. Per il censimento delle terre incolte sono stati assunti 132 giovani delle liste speciali.

La delibera di acquisizione del convento di Colle di Mezzo, in provincia di Roma, è stata approvata dal consiglio provinciale. Il convento, che era in stato di abbandono, sarà trasformato in una scuola pubblica per ospitare 72 aule.

La delibera di acquisizione del convento di Colle di Mezzo, in provincia di Roma, è stata approvata dal consiglio provinciale. Il convento, che era in stato di abbandono, sarà trasformato in una scuola pubblica per ospitare 72 aule.

il partito

COMITATO REGIONALE VENERDI' 28 LUGLIO e ore 9 e 10.30. Comitato Regionale di Pubblica Sicurezza. Comitato Regionale di Pubblica Sicurezza. Comitato Regionale di Pubblica Sicurezza.